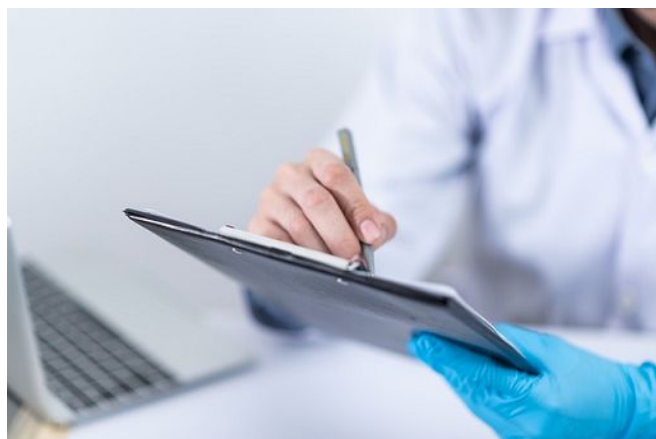


Sanità, Gimbe: quasi 5,8 milioni di italiani hanno rinunciato a visite o esami - Il Giornale di Torino

Diciotto Regioni su 21 superano la soglia minima

23/09/2026
Redazione



Roma, 23 set. (askanews) – Nel 2024 diciotto Regioni e Province autonome su 21 hanno raggiunto la soglia minima prevista in tutte e tre le aree utilizzate per verificare l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). Erano tredici nel 2023. Restano inadempienti la Calabria nell'assistenza distrettuale, la Provincia autonoma di Bolzano e la Sicilia nella prevenzione. E' quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Fondazione GIMBE.

Nello stesso anno è aumentata la quota di popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie: dal 7,6% del 2023 al 9,9% del 2024, pari a quasi 5,8 milioni di persone secondo Istat. L'indicatore non misura esclusivamente l'accesso al Servizio sanitario nazionale, ma segnala una domanda di assistenza rimasta insoddisfatta.

“Sono due fotografie solo apparentemente contraddittorie. Se nel 2024 quasi tutte le Regioni vengono ‘promosse’ mentre aumentano la spesa privata e le rinunce alle prestazioni sanitarie, non possiamo concludere che la sanità sia improvvisamente migliorata. Significa piuttosto che la ‘pagella’ ministeriale ha una capacità molto limitata nel misurare l'effettiva esigibilità dei LEA da parte dei cittadini”, afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE.

Dal 2020 la verifica dell'erogazione dei LEA utilizza il Nuovo Sistema di Garanzia, articolato in 88 indicatori. La valutazione 2024 si basa su 27 indicatori CORE distribuiti fra prevenzione collettiva e

sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Per risultare adempiente una Regione deve raggiungere almeno 60 punti su 100 in ciascuna delle tre aree.

Check out other tags:

Questo sito contribuisce alla audience di "Forum Italia". Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. N. 5292 del 2/4/2002. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@ilgiornaleditorino.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.